

In ombra alcuni punti della controversa vicenda di Palazzo Spada

Se 1 milione di euro per 20 posti-auto interrati vi sembra poco...L'impatto delle rampe sarà pesante. Quanto costano Palazzo del Monte di Pietà e Palazzo Ossoli Soderini?

La conferenza stampa tenuta martedì 4 dal Consiglio di Stato (alla quale associazioni e comitati di cittadini per la tutela non sono stati invitati) lascia in ombra non pochi punti della vicenda del parcheggio interrato. Intanto è grave che a disposizione dei cittadini non vi sia alcun documento, planimetria o progetto esecutivo. La doppia rampa ancora da realizzare per questo garage sotterraneo - autorizzato anni or sono nonostante la scoperta di resti archeologici, fra i quali pavimenti musivi, importanti - avrà sicuramente un impatto pesante a pochi metri dallo splendido Palazzo Spada e dalle grandi magnolie del giardino che sarà pure stato rifatto qualche anno addietro e però è decisamente bello. Ancor più grave che, in tempi di sacrifici pesanti per tutti i cittadini e di spending review per i Ministeri, si spenda 1 milione di euro per 20 posti-macchina, presumibilmente per le auto del vertice del Consiglio di Stato. Quindi per un parcheggio di fatto privato. Meglio spenderli per musealizzare e valorizzare i resti romani ritrovati e che vengono descritti di gran pregio.

Nello storico Palazzo ci risulta che siano rimasti soltanto, oltre all'aula generale, gli uffici del presidente, del vice-presidente delegato e dello staff di presidenza del Consiglio di Stato. Gli altri uffici sono stati trasferiti da qualche tempo nel grande Palazzo del Monte di Pietà, preso in affitto, ad una cifra che sarebbe interessante conoscere, sulla omonima piazza dotata di ampia area di sosta a pagamento. Mentre altri uffici (per le sezioni deliberanti del Consiglio) si trovano già nell'antico Palazzo Ossoli Soderini (anch'esso affittato? e a quanto?) davanti a Palazzo Spada in piazza Capodiferro, esso pure con area di sosta (più modesta).

Il Consiglio di Stato comunica poi di aver pagato i restauri di Palazzo Spada, ma li ha pagati coi soldi di tutti i contribuenti e li ha realizzati col concorso di tecnici e funzionari, anch'essi pubblici, del Ministero per i beni culturali. Inoltre, se siamo bene informati, la voce "stanziamenti" del massimo organismo di giustizia amministrativa rientra nel bilancio del Ministero di Giustizia. Se ciò fosse vero, ci chiediamo: quel milione di euro per 20 posti-macchina interrati sotto un palazzo storico non potrebbe essere destinato ad impieghi socialmente più utili, ad esempio al miglioramento della scandalosa edilizia carceraria? Ci sembra inoltre che i vertici del Consiglio di Stato, come ormai succede sempre più di frequente anche ad alto livello, potrebbero far parcheggiare le loro auto altrove o, meglio ancora, usare il taxi, l'autobus, la bicicletta, oppure raggiungere a piedi, almeno in parte, il luogo di lavoro. Esercizio sempre salutare.

Le precisazioni fornite dal Consiglio di Stato ci inducono pertanto a ribadire che, avendo esso occupato il cinquecentesco Palazzo Ossoli Soderini e in gran parte il seicentesco Palazzo del Monte di Pietà, la coabitazione dei suoi soli vertici con la Galleria Spada sia sempre meno sostenibile ai fini della completa fruizione culturale

della medesima, dei quadri, delle statue, degli arredi, della biblioteca ed ora anche dell'archeologia romana sottostante.

La sola misura che viene annunciata in ordine alla valorizzazione del patrimonio storico-artistico del Palazzo è invece la prossima chiusura al pubblico del cortile e quindi dell'affascinante *trompe-l'oeil* prospettico del Borromini chiamato a lavorare qui dagli Spada. Con l'ingresso anticipato a Vicolo del Polverone si ritiene di incrementare i visitatori paganti e quindi gli incassi di una Galleria che ci si lamenta sia poco frequentata. Ed è vero. Ma sul serio non ci sono misure più intelligenti per diffondere a Roma e nel mondo la grande bellezza della Galleria e del Palazzo Spada?

Associazione Bianchi Bandinelli, Vezio De Lucia

Comitato per la Bellezza, Vittorio Emiliani, Paolo Berdini, Luigi Manconi, Gaia Pallotino

Eddyburg, Maria Pia Guermandi

Roma, 7 marzo 2014